

LA VITA
SEGRETA DEI

PESCI

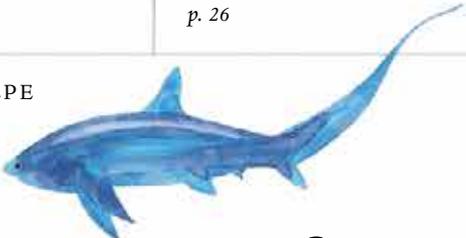
Doug Mackay-Hope

Guido Tommasi Editore

Prefazione p. 5

Introduzione p. 6

Capitolo 1 PERICOLOSI E MORTALI

PESCE PALLA A PUNTI BIANCHI p. 10	MARLIN STRIATO p. 14	PESCE SCORPIONE  p. 18
LUCCIO NORDICO p. 22	RAZZA D'ACQUA DOLCE p. 26	
SQUALO VOLPE p. 30		
ANGUILLA ELETTRICA p. 34		

Capitolo 2 MERAVIGLIE IN MINIATURA

CAVALLUCCIO MARINO PIGMEO p. 40	CANDIRÙ p. 44	SPINARELLO p. 48	
PESCE LANTERNA PUNTATO p. 52	MURENA DRAGO p. 56	GUPPY p. 60	
 p. 64	SQUALO BAMBÙ DALLE BANDE MARRONI p. 64	PIRANHA DAL VENTRE ROSSO p. 68	PESCE PAGLIACCIO ARANCIONE p. 72

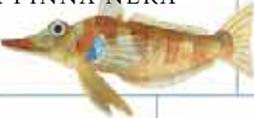
Capitolo 3 SORPRENDENTI GIGANTI

PESCE TIGRE GOLIA p. 78		PESCE LUNA p. 82		PESCE LUPO p. 86	
MANTA GIGANTE OCEANICA p. 90	REGALECO p. 94	ARAPAIMA p. 98	SQUALO BALENA p. 102		

Capitolo 4 COSE SINGOLARI

PESCE ELEFANTE p. 108		PESCE BALESTRA PICASSO p. 112	
RANA PESCATRICE ABISSALE p. 120		LUCCIO ALLIGATORE p. 116	BOTTATRICE p. 124
SQUALO MARTELLO MAGGIORE p. 128			

Capitolo 5 OLTRE I LIMITI

PESCE GHIACCIO DALLA PINNA NERA p. 134		TETRA MESSICANO p. 138	AROWANA p. 142	
PESCE DEL POZZO DEL DIAVOLO p. 146	SALTAFANGO p. 150	DRAGO MARINO p. 154	SALMONE SOCKEYE p. 158	
				

Capitolo 6 ANTICHE LEGGENDE

STORIONE ATLANTICO p. 164	PROTOTTERO ETIOPICO p. 168	CELACANTO  p. 176
LAMPREDA DI MARE p. 172		
SQUALO CAPOPIATTO p. 180	PESCE COMBATTENTE p. 184	
BARRAMUNDI p. 188	SILURO p. 192	

Capitolo 7 VIAGGIATORI

TROTA p. 198	TONNO PINNA BLU p. 202	PESCE ROSSO  p. 206
SARDINA p. 210	ANGUILLA EUROPEA p. 214	TILAPIA DORATA p. 218

Indice analitico p. 222

Crediti fotografici p. 224

Prefazione

Colorati, strani, con comportamenti complessi... no, non parlo di uccelli (scusate, ma a voi hanno dedicato intere biblioteche). Sto parlando di altri compagni terrestri: sono tanto variegati quanto misteriosi e riservati, ma anche molto trascurati perché vivono nella cantina allagata della Terra in cui raramente li vediamo. Quando li scorgiamo, però, possiamo ammirare la loro magnifica varietà di forme! Che fonte infinita di ispirazione per lo studio e per l'arte!

Tutto ciò rende questo libro un piacere per me: si possono osservare i pesci nuotare tra le pagine, partire dalla mente dell'artista per colonizzare le menti di altri umani. È qui che devono essere presenti, adesso più che mai, non solo perché i nostri antenati provenivano dall'acqua (così come ciascuno di noi), ma perché dipendiamo ancora da un'acqua pulita e in salute. Fare attenzione ai pesci e a come stanno è, quindi, quantomeno una questione di interesse personale.

Sono particolarmente lieto di vedere qui pesci d'acqua dolce così ben rappresentati. Fiumi e laghi contengono una frazione minima dell'acqua del mondo (circa lo 0,01%), ma ben metà delle specie di pesci. Queste acque sono spesso buie e torbide e i loro abitanti difficili da trovare e studiare. Anche per questo forse non saranno belli come i loro appariscenti cugini delle barriere coralline, compensano però la mancanza di bellezza convenzionale con l'originalità e non solo...

Tuffatevi nel libro e godetevi la nuotata!

Jeremy Wade

Presentatore di *River Monsters* e *Mighty Rivers* e noto appassionato di pesci

02

MARLIN STRIATO

{*Kajikia audax*}

NOTO ANCHE COME

Marlin, pesce vela

DIMENSIONI

Fino a 3,7 m

HABITAT

Oceano Pacifico
e Indiano

CARATTERISTICHE DISTINTIVE

Spada sul muso

PERSONALITÀ

Viaggiatore molto
veloce

AMA

Banchi di pesce
foraggio

ABILITÀ SPECIALI

Velocità e agilità

STATO DI CONSERVAZIONE

Quasi minacciata



Chi non vorrebbe una spada al posto del naso? È il modo più elegante e straordinario di tagliare l'acqua. Nemmeno i migliori inventori di intelligenza artificiale al mondo potrebbero realizzare una creatura che somigli e si muova come uno di questi perfetti pesci oceanici. È impossibile non riuscire a identificarli. Tuttavia, c'è un motivo per cui li ho inseriti nel capitolo "Pericolosi e mortali": sono tra i predatori all'apice della catena alimentare dell'oceano aperto.

Pur essendo i più piccoli della famiglia dei marlin Istiophoridae (cui appartengono undici specie), il marlin striato è enorme: può raggiungere i 3,7 metri di lunghezza e un peso di 204 kg. Sono un concentrato dinamico e inquieto di energia, con pinne regolabili come ali di un aliscafo, che in base alla velocità



Sono tra i predatori all'apice della catena alimentare nell'oceano.

necessaria possono alzare o abbassare con angolazioni diverse. Questa caratteristica è valsa ai marlin il nome alternativo di pesce vela, sebbene questo nome sia più appropriato per altre due specie appartenenti alla famiglia *Istiophorus*. Le enormi e appuntite pinne pettorali li dirigono e li guidano ad alte velocità, così possono piroettare e girare mentre brandiscono il loro muso a forma di spada come spadaccini esperti, fendendo e schivando i banchi di pesci foraggio argentei, tagliandoli e stordendoli per inghiottirli al volo. Queste caratteristiche ben affinate, insieme all'agilità, fanno rientrare questa specie tra gli animali più veloci dell'oceano, insieme ad altri velocisti eccezionali come gli squali mako e la famiglia dei tonni, di cui parleremo più avanti (pp. 202–5).

Zebrato

Il marlin striato è quello più ampiamente distribuito tra gli appartenenti alla famiglia dei marlin e forse il più bello, con il suo manto zebrato e un incredibile colore blu e nero. Altre specie di marlin si concentrano nei mari tropicali, ma gli "zebratini" (come mi piace chiamarli) sono più resistenti e si avventurano in acque subtropicali e persino temperate. La specie è molto migratoria: segue i banchi di pesci foraggio ovunque essi li portino. Di conseguenza, un giorno possono vagare in cerca di pesci intorno al Golfo del Messico e poche settimane dopo trovarsi a falciare le onde in Nuova Caledonia. Questi pesci possono viaggiare per migliaia di chilometri per diversi giorni e sono molto difficili da localizzare. Si trovano in tutto l'oceano Indo-Pacifico (in realtà, l'unico posto in cui di solito non si trovano è

03

PESCE SCORPIONE

{*Pterois volitans*}

NOTO ANCHE COME

Pesce leone,
pesce cobra,
scorpena volante

DIMENSIONI

40 cm

HABITAT

Acque costiere
e acquari

CARATTERISTICHE DISTINTIVE

Pinne lunghe
e aculei velenosi

PERSONALITÀ

Predatore spietato

AMA

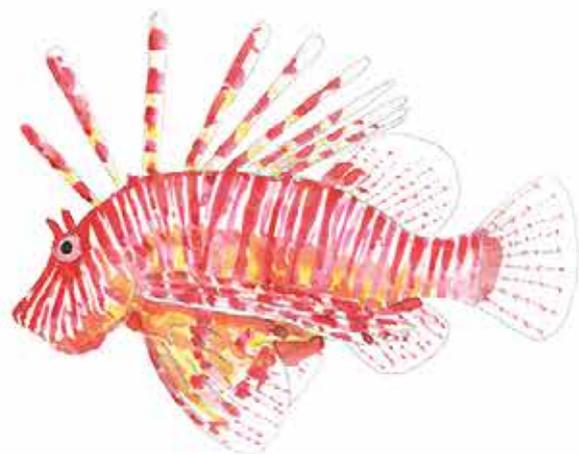
Combattere

ABILITÀ SPECIALI

Un pungiglione
velenoso

STATO DI CONSERVAZIONE

Minor preoccupazione



CI SONO POCHI PESCI BELLI (e difficili da dipingere) come il pesce scorpione. Le loro pinne fluttuanti, a righe bianche e rosa e filamentose li fanno sembrare una flotta marina spettacolare. Sono anche ben armati di aculei e questa artiglieria, insieme all'appetito di un lottatore, fa di lui un predatore davvero feroce. I pesci scorpione sono i pirati del mondo dei pesci, che portano il caos in tutti i Caraibi.

Il genere dei pesci scorpione (*Pterois*) è nativo dell'oceano Indo-Pacifico e si trova per lo più in acque costiere; preferisce barriere coralline e porti, ma miete vittime fino a Chicago, a più di 2.000 km dal mare.



*In un anno si stima
siano stati importati
30.000 pesci scorpione
negli Stati Uniti.*

Uno scorpione in vasca

Grazie alla loro bellezza esotica, i pesci scorpione sono presto divenuti i pesci da acquario più richiesti al mondo. In un anno, tra aprile 2016 e 2017, si stima siano stati importati 30.000 pesci scorpione negli Stati Uniti. Il problema è che spesso crescono troppo per l'acquario, mangiano tutte le altre creature viventi con cui lo condividono e mandano all'ospedale i loro proprietari (cosa costosa negli Stati Uniti).

Nascosti in quelle vistose pinne e ornamenti ci sono diciotto aculei, tanto appuntiti da forare anche le pelli più dure. Il pesce poi inietta un veleno nel corpo di quello che considera un assalitore. Le pinne più pericolose sono lungo il dorso (nella parte superiore): sono tredici in totale, nascoste dall'aspetto appariscente; ne ha poi una in ciascuna pinna pelvica e tre in quella anale. Cercare di fare un sol boccone di un pesce scorpione è un errore che un predatore fa una sola volta. Il pesce drizzerà tutte le pinne e, anche alla minima pressione, la guaina si ritirerà esponendo un aculeo micidiale, che emette veleno dalle scanalature presenti lungo tutta la lunghezza per avvelenare il nemico, spesso l'ultima esperienza della vita di quest'ultimo.

Shock tossico

Il veleno del pesce scorpione contiene acetilcolina, sostanza che gli umani producono per aiutare a muovere i muscoli. In quantità concentrate, l'acetilcolina è un neurotrasmettitore che permette ai

04

LUCCIO NORDICO

{*Esox lucius*}NOTO ANCHE COME

Luccio

DIMENSIONI

In media 25–63 cm

HABITAT

Corsi d'acqua, laghi e grandi fiumi

CARATTERISTICHE
DISTINTIVE

A strisce e con molti denti

PERSONALITÀ

Furtivo

AMA

Mangiare di tutto

ABILITÀ SPECIALI

Rimanere immobile prima di attaccare

STATO DI
CONSERVAZIONE

Minor preoccupazione



CI SONO POCHI PREDATORI più terrificanti del riservato e feroce luccio nordico. Gran parte dei pesci non riesce nemmeno a nuotare via: per loro finisce tutto con un turbinio di squame, bolle e una bocca aperta e frastagliata da denti come pugnali. Anche se la preda fugge ferita, la saliva del luccio contiene anticoagulanti, che impediscono alla lacerazione di sanarsi, rischiando quindi anche la morte per dissanguamento.

Il luccio nordico somiglia molto al barracuda oceanico, anche se non ha alcuna parentela con questo genere di pesce marino. Ha la mandibola bassa e sporgente, ha la forma di un siluro e usa le pinne posteriori per nuotare in avanti e produrre vere “esplosioni” di azione rapida e dinamica. Il luccio nordico è il predatore d'acqua dolce più grande in Europa, Canada e Nord America, da non confondere con il muskellunge (*E. masquinongy*), molto simile al luccio e che si trova in Nord America. Chiamato

anche “muskie”, è un po' più grande del luccio nordico, ma ha una distribuzione molto più limitata. Sono ben noti ibridi di muskie e luccio nordico, piuttosto belli: chiamati solitamente “lucchi tigre”, sono però sterili, allevati spesso in cattività per i pescatori e liberati poi in aree di pesca controllate oppure in fiumi e laghi privati da cui poi scappano e raggiungono la natura.

Luccio gigante

Il luccio nordico più grande mai registrato era un esemplare da 25 kg catturato in Germania nel 1986. Ovviamente i pescatori raccontano sempre di “pesci più grandi fuggiti via” e abbondano le segnalazioni di lucci del peso di 31 kg e lunghi 1,8 metri, citati in libri di pesca. Tuttavia, l'ultima parola è quella dello storico della pesca Fred Buller e del suo *Domesday Book of Mammoth Pike*, in cui sono elencati pesci ancora più grandi, sebbene non si considerino documentati del tutto in senso moderno.

Se si vede un luccio davvero grande, è molto probabile che sia una femmina. Le femmine di luccio nordico sono ben più grandi dei maschi e di solito è il modo più affidabile per distinguerli. In primavera, quando l'acqua è alta, i lucci in amore si dirigono in aree con molta vegetazione nei loro territori subacquei. La spinta alla riproduzione fa sì che i maschi mettano da parte la loro solita circospezione. Danno piccoli colpi e spinte alle femmine, incoraggiandole a rilasciare le uova nelle alghe sottostanti. Questo fa scattare i maschi, che fertilizzano



Se si vede un luccio davvero grande, è molto probabile che sia una femmina.

05

RAZZA D'ACQUA DOLCE

{*Potamotrygon motoro*}

NOTO ANCHE COME

Trigone fluviale
ocellato

DIMENSIONI

50–60 cm

HABITAT

Acque basse e fangose

CARATTERISTICHE DISTINTIVE

Spada da samurai
nascosta nella coda

PERSONALITÀ

Cacciatore paziente

AMA

Crostacei e altri pesci

ABILITÀ SPECIALI

Mimetismo e agguati

STATO DI CONSERVAZIONE

Dati insufficienti



È INTERESSANTE che le razze si possano trovare in mare ma anche nei fiumi. Nonostante esistano i piranha e i pesci lupo, è il pesce che le popolazioni indigene del Sud America temono di più: tutti sono stati feriti da una di queste razze riservate e sfuggenti ma pericolose.

La razza d'acqua dolce, nota anche come trigone fluviale ocellato, si è evoluta proprio per non essere visibile (fatto spiacevole per gli sfortunati che devono guardare acque basse e fangose a piedi nudi vicino a uno di questi pesci). Pur non essendo di solito letale, chi ha subito punture da una razza d'acqua dolce afferma che sia un dolore senza pari, spesso aggravato dall'acqua sporca che causa infezioni secondarie se le ferite non vengono curate velocemente e con attenzione.

Come può questo essere piatto e all'apparenza goffo fare così male? Dove nasconde le armi? Il segreto è nella sua coda lunga e sottile. Pur essendoci molti tipi diversi di razze nel mondo, i Potamotrygonidae sono i più pericolosi. Ciascuna delle trentotto specie (presenti solo in Sud America, ma esiste un'altra famiglia simile, i Dasyatidae, in Africa e Asia) ha un fodero nascosto sulla punta della coda che contiene una lama simile a una piccolissima spada da samurai, contornata da piccoli uncini. Se minacciata o calpestata, la razza gira la coda su se stessa e pugnala la potenziale minaccia. Quest'arma è progettata per l'autodifesa ed è molto potente e funzionale.

Semplicità pungente

Tutto il meccanismo è piuttosto semplice. Il pungiglione con gli uncini riposa all'interno del fodero, immerso nel veleno e nel muco. Quando una razza ferisce le caviglie o gli stinchi di un uomo, un po' di quel veleno finisce inevitabilmente nell'organismo attraverso la ferita. Questo processo traumatico può essere paragonato al tagliarsi con un coltello seghettato arrugginito e infetto: quasi sempre esce molto sangue e il liquido con il veleno di solito penetra nel corpo. Non è elegante, ma è efficace.

Se siete tanto sfortunati da essere feriti da una razza d'acqua dolce, è meglio uscire con calma dall'acqua (per quanto possibile con un dolore lancinante!) e lavare il prima possibile la ferita con la "soluzione più sterile" che riuscite a trovare: l'ideale è acqua tiepida e sapone, ma se non ne avete, si può usare l'alcol più puro a disposizione

*È il pesce che le
popolazioni indigene
del Sud America
temono di più.*



“Tuffatevi nel libro e godetevi la nuotata!”

JEREMY WADE

Scoprite le incredibili verità sui nostri cugini acquatici: come pensano e cosa fanno, le loro esperienze e i loro comportamenti unici, nonché le molte cose che abbiamo in comune.

La vita segreta dei pesci vi farà sentire più vicini a:

- vampiri parassiti che si attaccano ad altri pesci per succhiare loro il sangue
- squali che possono vivere fino a dodici ore fuori dall'acqua
- abitanti di una pozza geotermica nella Valle della Morte, in Nevada
- incredibili anguille che si trasformano e viaggiano per migliaia di chilometri per riprodursi

In questo testo illuminante, corredato di affascinanti diagrammi, mappe e dettagli ad acquerello, Doug Mackay-Hope sfata luoghi comuni e descrive le vite segrete di cinquanta tra i più strani, grandi, piccoli, rari e prolifici abitanti acquatici.

Doug Mackay-Hope è biologo di formazione e produttore esecutivo della Natural History Unit della BBC a Bristol. Ha firmato oltre 100 produzioni televisive, tra cui *Deadly 60* e *Big Blue Live*.

26 € IVA inclusa

ISBN: 978 88 6753 368 8



9 788867 533688



Guido Tommasi Editore

www.guidotommasi.it